



La legge
Cambia l'assistenza
Comuni titolari

LAURA MATTEUCCI

A PAGINA 2

L'indagine
Domeniche a piedi
Ai cittadini piacciono

Diego Girelli

A PAGINA 3

La ricerca
Internet nella P.A.
«Migliora i servizi»

Massimo Gorga

A PAGINA 4

Il punto
Nuove Province
motori di riequilibrio

Vittorio Prodi

A PAGINA 5

Quotidiano
di politica,
economia
e cultura

SUPPLEMENTO DE L'UNITÀ
ANNO 2 - NUMERO 23
GIOVEDÌ 8 GIUGNO 2000



Autonomie

L'Unità



FEDERALISMO ED ENTI LOCALI: ISTRUZIONI PER L'USO



L'intervista

Parla il ministro per i Beni culturali, con delega allo sport: «È questo il terreno dove meglio applicare il federalismo delle competenze. Il tema verrà approfondito dalla Conferenza nazionale, a metà ottobre»

Melandri: «Lo sport diffuso va affidato alle Regioni»

IVANO MAIORELLA



IL CONSIGLIO COMUNALE DI FIRENZE HA APPROVATO UN ODG PER CHIEDERE CHE COMPETENZE E RISORSE DELLO SPORT PER TUTTI VENGANO ATTRIBuite ALLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI, PIÙ VICINE AI CITTADINI. ANALOGOL'ORIENTAMENTO DEL GOVERNO

Al momento di salutarci, dopo mezz'ora di intervista nel suo studio al secondo piano del ministero di via del Collegio Romano, di Giovanna Melandri rimane l'impressione di un politico in grado di valorizzare il nesso che lega cultura e sport. Non è una sfumatura: forse anche per questo ha dimostrato di apprezzare la scelta del nostro giornale di dedicare una pagina a settimana allo sport per tutti.

Ministro Melandri, a che punto è la riforma dello sport?
«Siamo a metà strada nel cammino di riscrittura delle regole. Manca ancora quel tassello che riguarda la pratica sportiva diffusa: credo che nel corso della Conferenza nazionale dello sport, nella seconda quindicina del mese di ottobre, arriveremo ad una sua definizione».

È possibile fare un bilancio della sua esperienza di ministro?
«È un bilancio positivo. Abbiamo ottenuto un importante risultato con la riforma del Coni. All'inizio del mio mandato avevo davanti i risultati della commissione Grosso sul doping in Italia e il decreto legislativo 59, la legge Bassanini, sulla necessità di riformare gli Enti pubblici, e quindi anche il Coni. Da lì sono partita per avviare una sorta di nuovo processo costituen-

te dello sport italiano. Abbiamo superato notevoli resistenze iniziali, come sempre accade quando si avviano profondi processi di riforma. In questo caso si è trattato di intervenire su di un Ente costituito nel 1942 e mai modificato organicamente, mentre il contesto di riferimento, cioè lo sport, era nel frattempo mutato».

Come state preparando la Conferenza nazionale?
«In questi mesi abbiamo riunito dei tavoli di lavoro, coinvolgendo il Coni, altre amministrazioni pubbliche, a cominciare da scuola e sanità, i rappresentanti del governo locale, l'associazionismo sportivo e le televisioni. Il sistema delle comunicazioni ci sembra particolarmente importante in questa fase: non si può concepire una riforma dello sport senza un diretto coinvolgimento delle televisioni. Entro giugno convocheremo un incontro al Cnel per presentare i primi risultati di questo lavoro».

Lo sport per tutti finora è rimasto fuori dal processo di riforma: quando verrà coinvolto in questa fase costitutiva del nuovo sistema sportivo?

«Questa prima fase non poteva che coinvolgere l'Ente pubblico e la natura giuridica delle federazioni,

che sono diventate soggetti di diritto privato. Adesso deve seguire una discussione molto attenta sul governo dello sport per tutti. La mia idea è che la pratica sportiva diffusa debba essere sempre più nettamente affidata alle Regioni, come materia di indirizzo e di governo. Approfondiremo la questione nell'ambito della Conferenza. Se c'è un terreno dove applicare un federalismo delle competenze è proprio questo. Nel corso degli anni l'Italia si è trasformata da Paese di telespettatori a Paese di praticanti, più di 36 milioni secondo l'indagine Istat del '98. Di questi circa 16 milioni e mezzo praticano un'attività sportiva in maniera continuativa. Parliamo quindi di

una realtà importante anche dal punto di vista delle forme associative, con circa 60 mila società sportive e polisportive dilettantistiche. Se parliamo del complesso dei volontari impegnati a vario titolo, come operatori e come dirigenti, raggiungiamo circa 800 mila persone. Si tratta di numeri eloquenti».

Il concetto di "seconda gamba dello sport" rappresenta una prospettiva per il governo?
«Questo mondo che ho descritto sommariamente è proprio la seconda gamba dello sport. Solo, ancora non è stata investita della riforma perché finora ci siamo mossi nel perimetro del decreto legislativo 59, sulla riorganizzazione degli Enti pubblici».

Il disegno di legge sul dilettantismo sportivo è ancora in agenda parlamentare?

«Non si può sfuggire dal riconoscimento e dalla regolamentazione di tutto questo mondo. Mi auguro che i gruppi parlamentari vogliano disincagliare questo provvedimento che giace da molti mesi in aula».

Che ne pensa del recente ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale di Firenze a favore dello sport per tutti?

«Condivido decisamente un'impulso che attribuisce competenze e risorse dello sport per tutti alle Regioni, anche per avvicinare le funzioni di governo e di gestione al territorio e ai cittadini. Si apro-

L'INTESA

«Meglio uniti per la riforma»

Nasce il Coordinamento nazionale permanente: Regioni, Anci, Upi, ed Enti di promozione sportiva uniti in vista della Conferenza nazionale che si terrà in ottobre. Sono quattro i punti cardine dell'accordo, contenuti in un documento siglato martedì scorso. È necessaria una voce di bilancio ad hoc.

BETTELLI A PAGINA 7

LA CONFERENZA & GLI STATI GENERALI DI BARI

Oggi si elegge il governatore-presidente

Regioni, un'altra settimana di polemiche. Oggi pomeriggio, perlomeno, si dovrebbe chiudere quella relativa al nome del nuovo presidente della Conferenza Stato-Regioni: i consensi (anche quelli di gran parte del centro-sinistra) convergono sul governatore piemontese Enzo Ghigo, ma Formigoni non demorde e ha continuato a lavorare per Raffaele Fitto, il presidente della Puglia (pur non facendone mai pubblicamente il nome, ma limitandosi ad additare come suo candidato un «uomo del Sud»). Ghigo sembrerebbe garantire una presidenza più solida ed equilibrata; giusto ieri, peraltro, parlando a proposito della Regione Piemonte ha ribadito il proprio impegno a «procedere sulla strada del federalismo con velocità, ma anche con equilibrio». Ancora: «Voglio essere garante che il trasferimento di potere dal centro ai sistemi locali non darà vita ad un nuovo centralismo di carattere regionale. Dovrà proseguire verso le Province e i Comuni, pur evitando frammentazioni e campanilismi. Perché così come non si governa l'Italia semplicemente assegnando autonomie e poteri alle Regioni, non si può governare una Regione delegando a Pro-

vince e Comuni». Formigoni, intanto, prosegue la sua battaglia personale contro il governo in tema di sanità, replicando al premier Amato, reo di aver criticato nei giorni scorsi l'eccessiva spesa sanitaria della Regione Lombardia: «L'attacco di Amato, così come già quello di Visco, è assolutamente strumentale». I presidenti del Polo, tutti, si riuniranno domani a Genova su iniziativa del governatore ligure Sandro Biasotti: all'ordine del giorno, tra gli altri punti, anche le forme attuative del federalismo.

E intanto, prima risposta dei Comuni ai governatori pigliatutto, oggi a Bari si riuniscono i sindaci delle grandi città, proprio per discutere delle aree metropolitane: presenti Albertini (Milano), Castellani (Torino), Costa (Venezia), Domenici (Firenze), Illy (Trieste), Leonardi (Messina), Pericu (Genova), Scapagnini (Catania), oltre a Di Cagno Abbrescia, sindaco di Bari. Il quale, comunque, tende a smorzare ogni rischio di polemica: «Non c'è conflitto tra noi e le Regioni. Anzi, semmai dobbiamo creare una sorta di patto di ferro, un lavoro sinergico da cui si potranno trarre solo vantaggi».

La.Ma.

no però due questioni che la Conferenza dovrà aiutarci a dirimere. Primo: dove tracciare la linea di distinzione tra l'uno e l'altro sport, ovvero tra sport professionistico, dilettantistico, olimpico e sport per tutti? Secondo: quali formule organizzative adottare. Oggi esiste il Comitato dello sport per tutti in seno al Coni. In futuro i soggetti protagonisti dello sport per tutti dovranno avere un raccordo diretto con le istituzioni locali.

Uno slogan storico dell'ambientalismo, adottato dall'associazionismo di sport per tutti, richiama la necessità di «pensare globalmente e agire localmente». Quale sarà la sede istituzionale del «pensare globalmente»?

«È uno dei temi che stiamo discutendo con i soggetti interessati, dal Coni all'associazionismo. Le soluzioni possono essere varie, non ho ancora maturato un mio orientamento».

Quali sono gli altri temi sui quali si gioca il futuro dello sport?

«Penso alla nuova legge contro il doping e all'intervento contro la violenza nel corso delle manifestazioni sportive. Credo che lo sport nel suo complesso non sia stato mai al centro di un progetto di rinnovamento come in questi anni. Alcuni pilastri della cultura dello sport, dal principio di mutualità a quello di solidarietà, vanno difesi e trasmessi nella loro integrità. Il rischio è quello di una frattura irreversibile tra sport molto ricchi e sport con meno chance di autofinanziamento. Su questo terreno è importante l'intervento di un progetto politico unitario. Il sistema delle comunicazioni televisive gioca un ruolo sempre più importante per il futuro dello sport e offre grandi opportunità: sono aumentati i telespettatori e il mercato dei diritti televisivi. C'è poi l'attività di riforma che riguarda l'Istituto per il credito sportivo, ovvero la banca dello sport italiano, da utilizzare soprattutto al Sud dove maggiori sono le carenze. Un altro tema è quello dell'impegno internazionale.

Vogliamo cioè che lo sport venga elevato al rango di materia di rilevanza europea e divenga uno dei terreni di politica comunitaria. A tal proposito incontrerò nei prossimi giorni il ministro francese allo Sport, la signora Bouffès».

Alla vigilia del suo mandato considerava lo sport così importante dal punto di vista delle politiche pubbliche?

«Non ho mai considerato lo sport come un settore marginale. Ritengo che oggi sia chiaro a tutti che il

Segue a pagina 7



Abbonatevi a
Ogni giovedì a casa vostra con **L'Unità**
Per informazioni
Numero Verde
800-254188
Dal lunedì al venerdì
ore 9:13 / 14-17
per sole 85.000 lire